

Filo arboreo nell'entrata dell'Istituto Tecnologico di Tralee

Ora la forma si svilupperà su dimensioni più elevate e in uno spazio che s'illumina di luce naturale durante il giorno e dell'oscurità nella notte. Le vetrate aperte diventano pareti leggere, dove le luci del paesaggio esterno appariranno sospese insieme al Filo Arboreo che anch'esso sarà sospeso nell'aria dell'architettura. Così le luci delle strade che fiancheggiano le strade o le stelle dei cieli limpidi con i cicli della luna saranno luci che entreranno dalle vetrate per appoggiarsi ai fili di acciaio sospeso. Il filo d'acciaio disegnerà la forma dell'aria e dell'anima per ricordarci la corporalità dei vapori che ci circondano. Lo spazio dell'entrata dell'Istituto è quasi un cubo 10x10 metri di base per 11 metri d'altezza. La struttura della scultura non occuperà tutto lo spazio volumetrico a disposizione, ma sarà anche il vuoto che la raccoglie e circonda a far parte dell'opera.

L'opera è sospesa dal soffitto a una distanza di lunghezza di circa un metro e la struttura si fermerà da terra a circa due metri e mezzo per una altezza complessiva della struttura della scultura di circa 8 metri. L'altezza da terra è un elemento importante per quest'opera, perché le persone possono mettersi sotto di essa e alzando lo sguardo verso l'alto, il loro volto arriverà a toccare con lo sguardo l'interno dell'opera per entrarci dentro. I cavi d'acciaio che tengono la scultura, saranno due; scenderanno dal soffitto e partiranno da una struttura particolare che è stata pensata, nella sua realizzazione, nel modo che possa far muovere l'opera in sintonia e simbiosi con lo spostamento dell'aria o delle persone che le passeranno vicino. La scultura compie movimenti non meccanici ma naturali dettati dal peso dell'opera e dallo spostamento dell'aria che racchiude o la circonda. Il sistema di movimento nasce dall'idea di mettere insieme due principi non correlabili tra loro: la rotazione che compie una pallina nella roulette e la forma delle alcune pentole per fare il budino o le ciambelle che hanno una forma paragonabile a una corona circolare. La forma concava interna e convessa esternamente di questo sistema permette, ad una sfera lanciata, di scorrere in modo circolare o inclinando la struttura. Invece il movimento avviene per inerzia, determinato dal peso dell'opera che invece di ondeggiare solamente, può anche muoversi su se stessa. Sulla pavimentazione dell'entrata e nella parte sottostante dell'opera si può pensare di mettere un cerchio di lastra d'acciaio molto sottile e bloccato al pavimento di dimensione di 3 metri di circonferenza. Esso permette di creare uno stato di preminenza e attenzione sull'opera e anche di riflettere il corpo di una persona che si pone al di sotto, creando una luminosità maggiore data dalla luce riflessa sull'opera stessa.

Paola Ricci© Novembre 2005